

## **XXVIII Domenica del Tempo Ordinario, anno A**

*Dal Libro del Profeta Isaia 25,6-10*

*Dalla Lettera ai Filippesi 4,12-14.19-20*

*Dal Vangelo secondo Matteo 22,1-14.*

E' la domenica dei banchetti: la prima lettura e il Vangelo ci offrono feste con grasse vivande, vini eccellenti, raffinati, bestie macellate...tutto pronto!

Guardando la quotidianità dal punto di vista di Dio, ovvero originata dalla sua morte e risurrezione, io ho trovato spesso che ogni giorno è festa.

Spesso è una festa perché nella difficoltà senti che non sei sola, senza cercare affannosamente qualcuno. Quando la croce aumenta il suo peso, e non sai il perché, senti che non ne sei oppressa: schiacciata sì, ma non soccombi. A sorpresa in certi periodi senti che la tua vita è sostenuta da due mani, senti che non è opera tua. A volte "il banchetto" della natura ti offre albe o tramonti che ti trafiggono fino a farti percepire l'infinito, l'eterno, una presenza.

Questa ho trovato sia la festa del Signore!

A volte si è consapevoli di non averne l'abito, di non esserne in sintonia ....

A volte non si ha proprio voglia di partecipare, meglio il buio e la fame o le cisterne screpolate.

In ogni caso siamo invitati in ogni momento.

Isaia profetizza che il velo della non-conoscenza sarà tolto da tutti: tutti vedranno, tutti riconosceranno l'Amore perché e perciò si sentiranno amati e andranno a chiamare gli altri.

Dio eliminerà la morte e asciugherà ogni lacrima. Quello che ci terrorizza è già stato trafitto dalla croce e poi ogni volta che il Signore passa a servirci, asciuga il nostro volto dalla stanchezza, dal dolore.

Grazie Signore per tutto quello che fai per noi!